Gazzetta Ufficiale DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — Roma — Lunedì 6 Maggio — Numero 107

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 137 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 2 della legge 7 aprile 1892, n. 111, di creazione dei buoni del Tesoro a lunga scadenza;

Veduto l'articolo 19 del Regolamento per l'emissione dei buoni suddetti, approvato col R. decreto 10 aprile 1892, n. 120;

Veduto l'articolo 6 dell'allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, n. 486;

Veduto il Nostro decreto 31 marzo 1901, n. 109, col quale il Ministro del Tesoro è stato autorizzato a provvedere, col giorno 10 aprile corrente, al pagamento anticipato dei buoni del Tesoro a lunga scadenza pel capitale complessivo di L. 4,832,000 descritti nella tabella annessa al decreto medesimo;

Ritenuto che per procacciarsi i fondi occorrenti al detto pagamento, il Governo ha facoltà di alienare titoli di rendita consolidata 4,50 % esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura;

Ritenuto che, presentemente, a disposizione del Tesoro trovansi:

1° la somma di . . . . corrispondente a residuo prezzo ricavato dall'alienazione della rendita di L. 4026 su quella di L. 4140 indicata nel R. decreto 20 gennaio 1901, n. 34, e della rendita di L. 157,068 su quella di L. 158,625 creata col R. decreto 10 febbraio 1901, n. 64;	L.	39 08
2° la somma di . . . . corrispondente all'importo della rata scaduta col 1° aprile corr. sulla rendita di L. 1,671, residuo di quella summentovata, cioè L. 114 sulla rendita di L. 4,140 e L. 1,557 sulla rendita di L. 158,625;	»	417 75
Ritenuto che rimane perciò da procurare soltanto la somma di . a compimento di quella occorrente	»	4,831,543 17
pel pagamento di cui trattasi in .	L.	4,832,000 —

Visto che il corso medio della rendita consolidata 4,50 % netto senza cedola è stato di L. 111,17 $^3/_8$ nel giorno 27 marzo p.p., onde per ricavare la mentovata somma di L. 4,831,543,17 occorrerà l'annua rendita in cifra tonda di. . .	L.	195,570 —
Ritenuto che sulle rendite precedentemente create si è verificato l'avanzo di rendita per . . .	»	1,671 —
sovra indicato, e che in conseguenza la rendita ora da creare si riduce alla somma di	L.	193,899 —

Ritenuto che alle variazioni occorrenti nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1900-901 per diminuzione degl'interessi relativi ai buoni estinti anticipatamente sarà provveduto col rendiconto consuntivo per l'esercizio stesso;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata l'iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia dell'annua rendita consolidata 4,50 % esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura di lire centonovantatremilaottocentonovantanove (L. 193,899) con decorrenza di godimento dal 1° aprile 1901, da valere agli effetti del secondo comma dell'articolo 6, allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, n. 486.

Art. 2.

Per effetto dell'inscrizione di rendita suddetta dovrà essere aumentato della somma di L. 48,474,75, corrispondente ad una rata trimestrale della rendita stessa, lo stanziamento del capitolo 4 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1900-901 con la denominazione: « Rendita consolidata 4,50 % netto ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1901.

VITTORIO EMANUELE.

ERNESTO DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **140** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 8 del R. decreto dell'8 luglio 1897, n. 285, col quale vennero approvati i ruoli organici del personale del Ministero e delle Intendenze delle Finanze;

Visto l'articolo 2 del R. decreto del 18 febbraio 1900, relativo alla carriera d'ordine nel Ministero delle Finanze;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli ufficiali della classe transitoria per la carriera d'ordine nelle Intendenze di Finanza, i quali godano attualmente, fra stipendio ed assegno personale, una retribuzione superiore allo stipendio assegnato alla IV classe degli ufficiali d'ordine, conserveranno, quando conseguano la nomina ad ufficiali di IV classe, l'assegno personale nella misura corrispondente alla differenza fra l'attuale retribuzione e lo stipendio attribuito alla ripetuta classe, fino a che ottengano un aumento di stipendio normale, che assorba il detto assegno in tutto o in parte.

Resta modificata, nei sensi risultanti dal presente decreto, la disposizione dell'articolo 6 del R. decreto 8 luglio 1897, n. 285.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1901.

VITTORIO EMANUELE.

L. WOLLEMBORG.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 21 aprile 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di S. Marco la Catola (Foggia).*

SIRE!

Nel Comune di S. Marco la Catola la vertenza relativa alla quotizzazione delle terre demaniali tiene agitata la popolazione, ed acuisce i dissidi fra proprietari e contadini.

Questi ultimi reclamano vari provvedimenti, che in parte sarebbero giustificati, ma che il Consiglio comunale non ha nè la attitudine nè la volontà di adottare.

Si sono inoltre verificate alcune irregolarità amministrative, le quali, conosciute dal pubblico, hanno influito ad aumentarne il malcontento.

Recentemente avvenne che il prefetto mandò sul posto l'agente demaniale nell'intento di conciliare possibilmente il dissidio; se non che mentre egli attendeva qualche benefico risultato dall'opera del suo incaricato, tutti i consiglieri, ad eccezione di tre, si dimisero; e l'esempio fu seguito dai rappresentanti della Congregazione di carità e della Cassa di prestanza agraria.

Giunte le cose a questo punto, le elezioni, che fossero indette a breve scadenza per la surrogazione dei consiglieri dimissionari, si effettuerebbero sotto non buoni auspici, senza speranza di ricondurre la calma fra quei contadini esasperati dalla lotta e fuorviati da malsane tendenze. Giudico quindi rimedio indispensabile ed urgente lo scioglimento di quel Consiglio comunale,

innanzi tutto per rimuovere il pericolo che le presenti contestazioni degenerino in disordini, ed in secondo luogo perchè il Commissario possa adottare le misure consentite dalla legge e adoperarsi per la pacificazione degli animi.

A ciò provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Marco la Catola, in provincia di Foggia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Francesco Venezia è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale, e provinciale.

Con R. decreto del 21 febbraio 1901:

Bertoncini Pietro, computista di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, col grado e titolo onorifici di ragioniere.

Con R. decreto del 28 marzo 1901:

Pirelli cav. Luigi, ragioniere di 4ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 31 marzo 1901:

degli Angelini cav. nob. dott. Sigismondo, consigliere di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio ed avanzata età, con grado e titolo onorifici di consigliere delegato.

Con RR. decreti del 7 aprile 1901:

Gargiulo cav. dott. Gaetano, sottoprefetto di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Carena dott. Luigi, segretario di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Cantore dott. Pasquale, sottosegretario, dispensato dal servizio, perchè chiamato sotto le armi.

Bonadonna cav. Giov. Battista, già segretario di 1ª classe, conferiti, in occasione del collocamento a riposo, il titolo e grado onorifici di consigliere.

Amministrazione degli Archivi di Stato.

Con R. decreto del 7 aprile 1901:

Cipollina dott. Marcello, sotto archivista di 3ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Con RR. decreti del 28 marzo 1901:

Manfroni comm. Giuseppe, ispettore di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, col grado e titolo onorifici di questore.

Rughini rag. Francesco, delegato di 2ª classe, richiamato in attività di servizio, a sua domanda.

MINISTERO DELL'INTERNO

ISPETTORATO GENERALE DELLA SANITÀ PUBBLICA

BOLLETTINO SANITARIO del mese di Febbraio 1901

AVVERTENZE.

A parziale emendamento delle norme regolatrici delle denunzie delle malattie infettive, con circolare in data 20 febbraio 1897, n. 20300.15, fu disposto che i bollettini mensili, provenienti dai singoli Comuni, fossero trasmessi alle rispettive Prefetture per la revisione e l'aggruppamento dei dati in apposito prospetto.

Le Prefetture poi hanno obbligo di curare l'invio al Ministero dell' Interno tanto dei bollettini comunali, quanto del prospetto riassuntivo.

Questa elaborazione di dati, eseguita presso le Prefetture — segnatamente ad opera dei medici provinciali, come quelli che sono maggiormente in grado di esser informati sullo stato sanitario dei singoli Comuni —, affida che la statistica della morbosità, tuttochè ancora incompleta, possa fornire criterii più esatti sulle condizioni reali della sanità del Regno.

Degli 8262 Comuni del Regno tutti ottemperarono all'invio del bollettino. Di essi, 1600 denunziarono casi di malattie infettive, e 6662 se ne dichiararono immuni.

Devonsi alla cortesia della Direzione Generale di Statistica le cifre sulla popolazione.

Il calcolo della popolazione delle provincie al 31 dicembre 1899 è stato fatto prendendo a base la ipotesi che l'aumento medio annuale della popolazione, dal 31 dicembre 1881 in poi, sia stato identico a quello avvenuto annualmente fra il censimento del 1871 e quello del 1881.

Per le provincie che avevano, nel 1881, una popolazione minore di quella che si era trovata nel censimento precedente, si è mantenuta invariata la cifra del 1881, ignorandosi se in esse la popolazione abbia continuato a diminuire dopo quell'anno.

Pei capoluoghi di provincia, di circondario e distretto e pei Comuni non capoluoghi, ma aventi più di 15,000 abitanti, si sono riportate le cifre di popolazione calcolate al 31 dicembre 1898, avvertendo che, pei capoluoghi di provincia, in uno dei prossimi Bollettini si daranno le cifre di popolazione calcolate al 31 dicembre 1899, mentre pei capoluoghi di circondario o distretto e per gli altri Comuni di cui sopra, si continueranno a riportare le cifre di popolazione calcolate al 31 dicembre 1898, fino a che non sarà fatto il nuovo censimento.

I.

ANNO 1901

MESE DI FEBBRAIO

REGIONI e PROVINCIE	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1899	Numero dei Comuni: Totale della provincia	Che denunziarono malattie infettive	Che inviarono il bollettino negativo	Che non inviarono il bollettino	Malattie infettive denunziate: Vaiuolo e vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia	Sifilide trasmessa col baliatico	Influenza	Pertosse
Alessandria	812,616	343	46	297	—	9	89	10	19	—	33	4	2	—	—	66	—
Cuneo	668,218	263	26	237	—	2	—	4	19	—	16	2	—	2	—	—	—
Novara	777,045	437	42	395	—	1	261	3	11	—	87	8	—	—	—	—	—
Torino	1,140,915	442	29	413	—	4	87	24	19	—	57	1	—	—	—	—	—
Piemonte	**3,398,794**	**1485**	**143**	**1342**	—	**16**	**437**	**41**	**68**	—	**193**	**15**	**2**	**2**	—	**66**	—
Genova	852,205	197	24	173	—	5	84	5	17	—	27	6	1	—	—	—	—
Porto Maurizio	148,532	106	6	100	—	—	—	—	3	—	3	—	—	—	—	—	—
Liguria	**1,000,737**	**303**	**30**	**273**	—	**5**	**84**	**5**	**20**	—	**30**	**6**	**1**	—	—	—	—
Bergamo	434,006	306	40	266	—	—	57	—	6	1	84	4	—	—	—	—	—
Brescia	600,702	280	51	229	—	—	84	5	32	—	56	8	—	—	—	—	—
Como	588,187	510	42	468	—	—	142	2	21	—	57	—	1	—	—	—	—
Cremona	308,251	133	34	99	—	1	230	—	10	—	49	11	—	—	—	—	—
Mantova	317,405	68	16	52	—	1	22	2	16	—	12	2	—	—	—	—	—
Milano	1,331,165	297	118	179	—	1	1335	37	52	—	210	22	1	—	—	—	—
Pavia	514,679	221	40	181	—	—	489	4	22	—	53	2	—	—	—	—	—
Sondrio	138,651	78	8	70	—	4	16	—	1	—	15	—	—	—	—	—	—
Lombardia	**4,132,986**	**1893**	**349**	**1544**	—	**7**	**2375**	**50**	**160**	**1**	**536**	**49**	**2**	—	—	—	—
Belluno	177,344	66	15	51	—	—	163	11	5	—	18	2	—	—	—	—	—
Padova	463,591	103	16	87	—	2	102	9	11	—	10	4	—	—	—	50	—
Rovigo	251,366	63	19	44	—	1	97	3		—	15	2	—	—	—	—	—
Treviso	421,222	95	23	72	—	2	7	8	21	—	54	—	—	—	—	—	—
Udine	541,112	179	55	124	—	4	897	14	60	—	38	1	—	—	—	—	—
Venezia	393,597	50	10	40	—	—	39	1	12	1	48	—	—	—	—	—	—
Verona	445,830	113	25	88	—	—	75	13	9	—	32	3	—	—	—	—	—
Vicenza	462,107	123	25	98	—	—	105	15	9	—	15	4	—	—	—	—	—
Veneto	**3,156,169**	**792**	**188**	**604**	—	**9**	**1485**	**74**	**136**	**1**	**230**	**16**	—	—	—	**50**	—
Bologna	499,291	61	27	34	—	—	38	10	17	—	53	1	—	—	—	—	—
Ferrara	261,377	16	9	7	—	5	10	6	22	—	18	3	—	—	—	—	—
Forlì	283,987	41	22	19	—	—	1124	30	28	—	28	1	—	—	—	—	—
Modena	292,684	45	21	24	—	—	98	7	5	—	42	3	—	—	—	—	—
Parma	275,072	50	20	30	—	—	45	10	8	—	36	1	—	—	—	—	—
Piacenza	230,214	47	23	24	—	—	4	10	6	1	36	6	—	—	—	—	—
Ravenna	226,737	18	9	9	—	—	40	—	8	—	11	3	—	—	—	—	—
Reggio Emilia	252,906	45	16	29	—	6	136	3	4	1	33	1	—	—	—	—	—
Emilia	**2,322,268**	**323**	**147**	**176**	—	**11**	**1495**	**76**	**98**	**2**	**257**	**19**	—	—	—	—	—
Arezzo	246,265	40	16	24	—	—	66	5	7	—	32	1	—	—	—	—	—
Firenze	835,292	76	31	45	—	3	46	27	16	—	49	3	—	—	—	—	—
Grosseto	127,380	20	7	13	—	—	11	1	5	—	15	—	—	—	—	—	—
Livorno	126,996	8	1	7	—	—	28	9	2	—	1	5	—	—	—	—	—
Lucca	291,959	24	8	16	—	2	13	4	5	—	5	—	—	—	—	—	—
Massa e Carrara	185,987	35	8	27	—	—	44	—	1	—	4	1	—	—	—	—	—
Pisa	317,377	40	26	14	—	2	22	10	25	—	5	2	—	—	1	—	—
Siena	208,257	37	18	19	—	—	116	—	10	—	10	2	—	—	—	—	—
Toscana	**2,339,513**	**280**	**115**	**165**	—	**7**	**34**	**56**	**71**	—	**267**	**14**	—	—	**1**	—	—
A riportarsi	16,350,467	5076	972	4104	—	55	6222	302	553	4	1513	119	5	2	1	116	—

REGIONI e PROVINCIE	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1899	Numero dei Comuni				Malattie infettive denunziate											
		Totale della provincia	Che denunziarono malattie infettive	Che inviarono il bollettino negativo	Che non inviarono il bollettino	Vaiuolo e vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia	Sifilide trasmessa col baliatico	Influenza	Pertosse
Riporto . .	16,350,467	5076	972	4104	—	55	6222	302	553	4	1513	119	5	2	1	116	—
Ancona	276,481	51	15	36	—	1	43	6	16	1	13	1	—	—	—	—	—
Ascoli Piceno. . .	220,667	70	14	56	—	2	196	2	4	—	3	3	—	—	—	—	—
Macerata	244,689	55	21	34	—	—	152	—	41	1	3	4	2	—	—	—	—
Pesaro	241,833	73	15	58	—	—	158	—	6	—	7	2	—	—	—	43	—
Marche	249,670	249	65	184	—	3	549	8	67	2	26	10	2	—	—	43	—
Umbria - Perugia .	614,396	152	37	115	—	6	732	2	47	1	27	5	—	1	—	11	—
Lazio - Roma . .	1,052,265	226	47	179	—	7	482	2	96	1	34	9	5	—	—	—	—
Aquila	392,369	127	15	112	—	—	48	—	28	—	1	—	—	—	—	—	—
Campobasso . . .	386,969	133	16	117	—	2	53	7	4	3	4	5	—	—	—	—	—
Chieti	352,691	120	14	106	—	—	4	—	16	—	5	2	1	—	—	—	2
Teramo	271,517	74	16	58	—	—	2	—	21	—	1	3	—	—	—	—	—
Abruzzi e Molise	1,403,546	454	61	393	—	2	107	7	69	3	11	10	1	—	—	—	2
Avellino.	424,730	128	26	102	—	—	44	7	37	—	7	3	—	—	—	—	—
Benevento	250,501	73	11	62	—	—	128	—	7	—	2	2	—	—	—	—	—
Caserta	751,490	187	32	155	—	27	79	4	21	—	3	6	2	—	—	—	—
Napoli	1,187,401	69	35	34	—	251	8	—	16	10	16	9	3	—	—	—	—
Salerno	580,239	158	31	127	—	29	79	5	13	—	11	4	2	—	—	—	—
Campania . . .	3,194,361	615	135	480	—	307	338	16	94	10	39	24	7	—	—	—	—
Bari	832,632	53	27	26	—	—	1	5	35	—	14	6	—	1	—	—	—
Foggia.	423,256	53	15	38	—	—	3	9	22	—	5	2	1	—	—	—	—
Lecce	673,835	130	22	108	—	—	135	7	16	1	13	2	3	—	—	—	—
Puglie	1,929,723	236	64	172	—	—	139	21	73	1	32	10	4	1	—	—	—
Basilicata - Potenza	552,931	124	26	98	—	1	341	13	7	1	6	—	6	—	—	—	—
Catanzaro	476,612	152	37	115	—	—	179	6	21	2	11	5	12	—	—	—	—
Cosenza	475,173	151	28	123	—	3	95	2	63	—	5	5	12	—	—	—	—
Reggio di Calabria .	409,453	106	15	91	—	—	53	20	5	—	1	1	5	—	—	—	—
Calabrie . . .	1,361,238	409	80	329	—	3	327	28	89	2	17	11	29	—	—	—	—
Caltanissetta . . .	342,507	28	15	13	—	—	26	—	13	—	7	1	3	—	—	—	—
Catania	703,041	63	13	50	—	4	18	5	29	—	9	—	1	—	—	—	—
Girgenti.	358,382	41	15	26	—	—	1	—	8	—	23	1	1	—	—	—	—
Messina	540,546	97	11	86	—	4	10	1	14	1	5	1	1	—	—	—	—
Palermo	866,150	76	19	57	—	—	302	12	19	—	24	5	1	—	—	—	—
Siracusa	439,213	32	15	17	—	—	128	7	25	—	8	5	—	—	—	—	—
Trapani	393,199	20	10	10	—	—	—	—	11	—	5	—	—	—	1	—	—
Sicilia	3.643.038	357	98	259	—	8	485	25	119	1	81	13	7	—	1	—	—
Cagliari	474,968	257	10	247	—	1	74	—	1	—	3	1	4	—	—	—	—
Sassari	296,072	107	5	102	—	4	2	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna . . .	771,040	364	15	349	—	5	76	—	5	—	3	1	4	—	—	—	—
Totale generale .	31,856,675	8262	1600	6662	—	397	9798	424	1219	26	1789	212	70	4	2	170	2

II. Denunzie relative ai Capoluoghi di provincia e di Circondario ed ai principali Capoluoghi di Distretto.

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo e vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Alessandria . . .	Alessandria	78,320	—	—	1	—	—	—	1	—	—	—
	Acqui.	13,565	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Asti.	35,918	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Casale Monferrato. . .	30,834	1	—	—	—	—	1	—	1	—	—
	Novi Ligure	16,906	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Tortona.	16,144	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	Cuneo	29,244	—	—	—	2	—	1	—	—	—	—
	Alba.	16,232	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Mondovì	20,402	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saluzzo	15,977	—	—	—	5	—	1	—	—	1	—
Novara	Novara	46,272	—	—	—	1	—	28	—	—	—	—
	Biella.	20,549	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Domodossola	4,051	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pallanza	5,683	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Varallo	3,212	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Vercelli.	31,972	—	1	—	4	—	3	—	—	—	—
Torino	Torino	355,800	—	15	22	14	—	37	1	—	—	—
	Aosta.	7,437	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Ivrea	12,911	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pinerolo	17,576	—	1	1	1	—	1	—	—	—	—
	Susa	4,688	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Genova	Genova	232,777	3	—	2	9	—	2	1	1	—	—
	Albenga	5,034	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Chiavari	12,678	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Savona	39,266	—	15	—	1	—	1	—	—	—	—
	Spezia	45,037	—	1	—	1	—	3	1	—	—	—
Porto Maurizio .	Porto Maurizio	7,635	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	San Remo	29,747	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Bergamo	Bergamo	46,443	—	—	—	3	—	24	1	—	—	—
	Clusone.	3,944	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Treviglio	15,783	—	—	—	—	—	5	—	—	—	—
Brescia	Brescia	68,542	—	18	1	4	—	7	1	—	—	—
	Breno.	3,541	—	—	—	1	—	—	1	—	—	—
	Chiari	12,160	—	1	—	1	—	1	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo e vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Brescia (*segue*)	Salò	4,585	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Verolanuova	5,067	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	Como	35,387	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Lecco	9,988	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—
	Varese	16,530	—	—	—	1	—	3	—	—	—	—
Cremona	Cremona	37,750	—	1	—	7	—	3	1	—	—	—
	Casalmaggiore	15,648	—	—	—	1	—	—	2	—	—	—
	Crema	9,767	1	4	—	—	—	—	—	—	—	—
Mantova	Mantova	30,232	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Viadana	16,317	—	1	—	1	—	1	—	—	—	—
Milano	Milano	481,297	—	130	14	16	—	56	11	1	—	—
	Abbiategrasso	11,266	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Gallarate	10,081	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—
	Lodi	26,006	—	201	3	—	—	—	—	—	—	—
	Monza	33,265	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Pavia	Pavia	39,365	—	75	1	8	—	2	—	—	—	—
	Bobbio	4,545	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mortara	9,341	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Voghera	18,768	—	9	2	—	—	1	—	—	—	—
Sondrio	Sondrio	9,269	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Belluno	Belluno	18,776	—	2	1	3	—	4	2	—	—	—
	Feltre	12,791	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Padova	Padova	82,946	—	26	—	7	—	1	2	—	—	—
	Este	11,690	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Monselice	11,782	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Montagnana	11,346	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rovigo	Rovigo	11,836	—	—	—	—	—	7	1	—	—	—
	Adria	18,978	—	1	2	1	—	—	—	—	—	—
Treviso	Treviso	36,426	—	—	8	6	—	7	—	—	—	—
	Castelfranco Veneto	13,813	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Conegliano	11,276	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Montebelluna	10,871	—	—	—	—	—	5	—	—	—	—
	Vittorio	16,839	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo e vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Udine	Udine	37,564	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pordenone	12,844	—	6	—	—	—	—	—	—	—	—
Venezia	Venezia	157,079	—	18	1	8	—	18	—	—	—	—
	Chioggia	31,049	—	1	—	1	—	1	—	—	—	—
	Mestre	10,114	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Verona	Verona	73,181	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—
	Legnago	16,191	—	—	—	—	—	4	—	—	—	—
Vicenza	Vicenza	43,197	—	45	—	3	—	1	—	—	—	—
	Bassano	15,272	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lonigo	11,150	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Schio	17,207	—	2	2	—	—	—	—	—	—	—
Bologna	Bologna	155,797	—	17	4	6	—	8	—	—	—	—
	Imola	30,998	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—
	Vergato	5,622	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Ferrara	Ferrara	90,512	—	—	3	8	—	12	—	—	—	—
	Cento	20,559	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Comacchio	11,998	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Forlì	Forlì	47,116	—	10	—	7	—	4	—	—	—	—
	Cesena	42,486	—	104	17	8	—	5	1	—	—	—
	Rimini	43,016	—	189	—	1	—	1	—	—	—	—
Modena	Modena	68,255	—	—	2	1	—	13	—	—	—	—
	Mirandola	12,713	—	—	—	2	—	6	—	—	—	—
	Pavullo nel Frignano	10,730	—	6	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	Parma	54,429	—	2	—	2	—	3	—	—	—	—
	Borgo San Donnino	11,177	—	—	—	1	—	2	—	—	—	—
	Borgotaro	8,145	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piacenza	Piacenza	35,280	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—
	Fiorenzuola d'Arda	8,589	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Ravenna	Ravenna	68,015	—	7	—	—	—	1	2	—	—	—
	Faenza	36,042	—	16	—	—	—	4	—	—	—	—
	Lugo	26,999	—	—	—	1	—	2	—	—	—	—
Reggio Emilia	Reggio Emilia	59,659	—	—	3	1	—	8	1	—	—	—
	Guastalla	10,369	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo e vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Arezzo	Arezzo	45,643	—	5	—	1	—	13	—	—	—	—
Firenze	Firenze	212,898	—	1	7	6	—	19	—	—	—	—
	Pistoia	51,947	—	—	2	1	—	—	—	—	—	—
	Rocca San Casciano	4,098	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	San Miniato	17,709	—	15	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	Grosseto	9,991	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	Livorno	105,066	—	28	9	2	—	1	5	—	—	—
	Portoferraio	5,633	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	Lucca	81,184	2	1	—	1	—	—	—	—	—	—
Massa e Carrara	Massa	26,359	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Castelnuovo di Garfagn.	4,748	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pontremoli	12,601	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pisa	Pisa	65,771	2	—	—	6	—	16	—	—	—	—
	Volterra	15,241	—	—	—	1	—	7	—	—	—	—
Siena	Siena	30,884	—	41	—	—	—	23	—	—	—	—
	Montepulciano	13,778	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Ancona	Ancona	59,573	1	—	3	2	—	2	1	—	—	—
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	31,282	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fermo	18,383	—	28	2	—	—	—	1	—	—	—
Macerata	Macerata	25,191	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—
	Camerino	11,761	—	1	—	1	—	—	1	—	—	—
Pesaro e Urbino	Pesaro	26,829	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—
	Urbino	17,307	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
Perugia	Perugia	60,641	—	24	—	1	—	1	—	—	—	—
	Foligno	25,093	—	—	—	1	—	1	1	—	—	—
	Orvieto	18,697	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Rieti	18,352	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spoleto	22,845	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Terni	17,316	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Roma	Roma	500,610	5	13	2	62	—	28	4	—	—	—
	Civitavecchia	12,575	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—
	Frosinone	9,768	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo e vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Roma *(segue)*. . .	Velletri.	16,788	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Viterbo	19,654	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—
Aquila degli Abr	Aquila degli Abruzzi .	21,202	—	5	—	—	—	—	—	—	—	—
	Avezzano	10,339	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Cittaducale.	4,117	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Solmona	22,442	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso. . .	Campobasso	15,000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Isernia	9,015	—	1	—	—	—	2	—	—	—	—
	Larino	9,043	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	Chieti	22,643	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lanciano.	17,199	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Vasto	14,021	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	Teramo.	21,278	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Penne.	9,372	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Avellino.	Avellino	27,805	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Ariano di Puglia . . .	14,479	—	5	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sant'Angelo dei Lomb.	7,786	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Benevento	Benevento	25,800	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Cerreto Sannita	5,343	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	San Bartol. in Galdo .	8,364	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta.	Caserta.	34,645	—	3	—	—	—	1	—	—	—	—
	Gaeta	6,429	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
	Nola	12,828	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Piedimonte d'Alife. . .	7,013	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sora	15,192	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Napoli . . .	Napoli	536,073	67	7	—	11	3	12	5	2	—	—
	Casoria	10,550	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castellammare di Stab.	46,587	8	1	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pozzuoli	19,960	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Salerno	Salerno.	36,668	1	8	1	—	—	1	—	—	—	—
	Campagna	9,028	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sala Consilina.	6,107	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Vallo della Lucania .	4,999	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo e vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Bari delle Puglie	Bari delle Puglie	31,981	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—
	Altamura	25,527	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Barletta	43,225	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	Foggia	49,126	—	—	9	4	—	—	—	—	—	—
	Bovino	8,370	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	San Severo	26,976	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	Lecce	32,529	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Brindisi	22,843	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Gallipoli	12,031	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Taranto	47,340	—	4	—	1	—	—	1	—	—	—
Potenza (Basilicata)	Potenza	20,207	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lagonegro	4,035	—	9	—	—	—	—	—	—	—	—
	Matera	18,289	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Melfi	14,521	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	Catanzaro	35,803	—	6	—	—	—	—	—	—	—	—
	Cotrone	13,770	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Monteleone di Calabria	12,405	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Nicastro	15,674	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	Cosenza	25,916	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—
	Castrovillari	12,611	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Paola	8,465	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Rossano	24,342	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio di Calabria	Reggio di Calabria	46,553	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Gerace	14,532	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Palmi	13,067	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
Caltanissetta	Caltanissetta	38,474	—	23	—	—	—	—	—	—	—	—
	Piazza Armerina	22,035	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Terranova di Sicilia	21,603	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—
Catania	Catania	132,315	1	—	2	4	—	4	—	—	—	—
	Acireale	43,600	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo e vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Catania *(segue)*.	Caltagirone.	45,741	—	—	3	2	—	—	—	—	—	—
	Nicosia.	16,653	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	Girgenti	23,221	—	1	—	1	—	2	—	—	—	—
	Bivona	5,851	—	—	—	—	—	4	—	—	—	—
	Sciacca.	28,059	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Messina	Messina	104,436	—	—	1	9	1	5	1	—	—	—
	Castroreale.	11,058	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistretta.	15,036	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Patti	11,675	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Palermo	Palermo	290,951	—	5	2	3	—	13	3	—	—	—
	Cefalù	23,577	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Corleone	15,686	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Termini Imerese.	29,944	—	—	6	—	—	—	2	—	—	—
Siracusa	Siracusa	26,072	—	—	—	4	—	1	—	—	—	—
	Modica.	58,270	—	11	—	2	—	2	—	—	—	—
	Noto	21,320	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trapani	Trapani.	51,149	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—
	Alcamo.	89,253	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Mazzara del Vallo.	16,054	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Cagliari.	Cagliari	45,223	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—
	Iglesias.	16,866	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lanusei.	3,061	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Oristano	7,092	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari.	Sassari.	40,979	3	1	—	—	—	—	—	—	—	—
	Alghero.	10,603	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Nuoro.	7,081	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Ozieri.	9.673	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Tempio Pausania	13,246	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

III. Denunzie relative ai Comuni non Capoluoghi con più di 15,000 abitanti.

PROVINCIE	COMUNI non Capoluoghi con più di 15,000 abitanti	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo e vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Genova	San Pier d'Arena	33,116	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—
Pavia	Vigevano	22,989	—	10	—	2	—	1	—	—	—	—
Ferrara	Copparo	409	—	1	—	1	—	1	2	—	—	—
Arezzo	Cortona	496	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Firenze	Prato	318	3	—	—	2	—	2	—	—	—	—
Lucca	Capannori	306	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa e Carrara	Carrara	[illegible],758	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—
Pisa	Cascina	25,928	—	1	—	3	—	—	—	—	—	—
Ancona	Senigallia	22,989	—	—	—	1	—	5	—	—	—	—
Pesaro e Urbino	Fano	24,120	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Perugia	Città di Castello	24,002	1	—	—	—	—	2	1	—	—	—
	Gubbio	24,234	2	3	2	1	—	—	—	—	—	—
Caserta	Aversa	21,954	—	17	—	—	—	—	—	—	—	—
	Maddaloni	20,096	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	S. Maria Capua Vetere	23,731	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	Afragola	21,927	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Torre Annunziata	30,646	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Torre del Greco	34,940	60	—	—	2	—	—	—	—	—	—
Salerno	Cava dei Tirreni	22,607	1	—	—	1	—	—	1	—	—	—
Bari delle Puglie	Andria	42,685	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—
	Bisceglie	28,358	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—
	Bitonto	28,270	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Canosa di Puglia	26,808	—	—	—	—	—	4	—	—	—	—
	Corato	38,627	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
	Gioia del Colle	25,170	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Gravina in Puglia	21,517	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Molfetta	35,841	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	COMUNI non Capoluoghi con più di 15,000 abitanti	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo e vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Bari delle Puglie *(segue)*.	Monopoli	21,490	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Ruvo di Puglia	23,771	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—
	Terlizzi	25,058	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Trani	27,896	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—
Foggia	Cerignola	24,446	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—
	Monte S. Angelo . . .	22,337	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—
	S. Marco in Lamis . .	17,065	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	Francavilla Fontana .	18,209	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Martina Franca	21,345	—	42	1	—	—	—	—	—	—	—
	Ostuni	21,898	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
Potenza	Avigliano	25,459	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caltanissetta . .	Castrogiovanni	28,939	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	San Cataldo	21,007	—	—	—	2	—	1	—	—	—	—
Catania	Adernò	32,989	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Bronte	20,418	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Giarre	27,510	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Leonforte	25,071	—	—	—	—	—	4	—	—	—	—
	Paternò	20,296	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	Canicatti	19,679	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Favara	17,516	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—
	Licata	25,557	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Palermo	Partinico	24,000	—	7	—	—	—	—	—	—	—	—
Siracusa	Comiso	24,520	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—
	Ragusa	29,708	—	5	3	3	—	3	2	—	—	—
	Vittoria	37,415	—	11	—	—	—	—	—	—	—	—
Trapani	Castelvetrano	23,579	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Marsala	52,356	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—
	Monte S. Giuliano . .	29,478	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

IV Notizie sommarie sullo stato sanitario dei Comuni non compresi nei due gruppi precedenti, e nei quali si ebbe, in relazione al numero degli abitanti, un maggior numero di denunzie di malattie infettive

Piemonte.

Provincia di Alessandria: *Morbillo*: Montaldo Bormida, 24; Molare, 30; Pontecurone, 27 — *Influenza:* Pontecurone, 66.
Id. Cuneo: *Rabbia nell'uomo*: Roccadebaldi, 1.
Id. Novara: *Morbillo:* Castelletto Cervo, 68; Miazzina, 25; Buronzo, 120; Stroppiana, 45 — *Difterite:* Trino, 12.
Id. Torino: *Morbillo:* Ollomont, 22; Caluso, 35.

Liguria.

Provincia di Genova: *Morbillo*: Moneglia, 20; Bolano, 20; Vezzano Ligure, 25.

Lombardia.

Provincia di Bergamo: *Morbillo:* Chignola d'Isola, 22.
Id. Brescia: *Morbillo:* Bedizzole, 30 — *Difterite:* Montichiari, 10.
Id. Como: *Morbillo*: Novedrate, 30; Vendrogno, 30 — *Difterite:* Nibionno, 11.
Id. Cremona: *Morbillo*: Sabbioneta, 20; Offanengo, 30; Ombriano, 30; Romanengo, 68; Trigolo, 50 — *Difterite:* Castelverde, 11; Castelvisconti, 10 — *Febbre puerperale:* Castelverde, 3.
Id. Milano: *Morbillo*: Affori, 20; Settala, 38; Truccazzano, 61; Gorla Minore, 120; S. Martino in Strada, 30; Villavesco, 33; Carugate, 150; Lentate Seveso, 60; Muggiò, 60; Nova, 50; Seregno, 141 — *Difterite*: Trezzo sull'Adda, 13; Legnano, 10; Desio, 10.
Id. Pavia: *Morbillo:* Linarolo, 20; Marcignago, 168; Dorno, 125 — *Difterite*: Casorate Primo, 13; Montubeccaria, 11.

Veneto.

Provincia di Belluno: *Morbillo:* S. Stefano di Cadore, 70; S. Pietro di Cadore, 89
Id. Padova: *Morbillo:* Anguillara Veneta, 60 — *Influenza:* Galzignano, 50.
Id. Rovigo: *Morbillo:* Castelguglielmo, 83.
Id Treviso: *Difterite*: Sarmede, 12.
Id. Udine: *Morbillo:* Pozzuolo del Friuli, 118; Manzano, 30; Dignano, 35; Clausetto, 65; Tramonti di Sopra, 400; Vito d'Asio, 50; Arta, 48; Zuglio, 25 — *Ileotifo*: S. Giorgio della Richinvelda, 30.
Id. Venezia: *Tifo esantematico:* Caggia, 1 — *Difterite:* Marcon, 24.
Id. Verona: *Morbillo:* Buttapietra, 20; Peschiera, 53.
Id. Vicenza: *Morbillo:* Santorso, 20.

Emilia.

Provincia di Bologna: *Difterite:* Granaglione, 10.
Id. Ferrara: *Vaiuolo*: Portomaggiore, 4.
Id. Forlì: *Morbillo*: Bertinoro, 28; Fiumana, 25; Forlimpopoli, 87; Longiano, 25; San Mauro, 50; Savignano, 57; Coriano, 20; Santarcangelo, 486.
Id. Modena: *Morbillo*: Carpi, 20; Vignola, 70.
Id. Parma: *Morbillo*: Collecchio, 42.
Id. Reggio Emilia: *Vaiuolo*: Rio Salicedo, 4 — *Morbillo*: Campagnola, 55; Fabbrico, 25; Novellara, 55 — *Tifo esantematico*: Vezzano, 1.

Toscana.

Provincia di Arezzo: *Morbillo*: Castel S. Niccolò, 35.
Id. Grosseto: *Difterite*: Massa Marittima, 10.
Id. Massa: *Morbillo*: Zeri, 23.
Id. Pisa: *Sifilide trasmessa col baliatico*: Collesalvetti, 1.
Id. Siena: *Morbillo*: Asciano, 39; Masse di Siena, 22 — *Difterite*: Castelnuovo Berardenga, 27 — Monteroni d'Arbia, 10.

Marche.

Provincia di Ancona: *Tifo esantematico*: Serra de' Conti, 1.
Provincia di Ascoli: *Morbillo*: Maltignano, 30; Grottammare, 38; Torre S. Patrizio, 91.
Id. Macerata: *Morbillo*: Matelica, 90; Pievetorina, 50 — *Tifo esantematico*: Pievebovigliano, 1.
Id. Pesaro: *Morbillo*: Pergola, 108; Auditore, 30.

Umbria.

Provincia di Perugia: *Morbillo*: Fossato di Vico, 60; Gualdo Tadino, 411; Spello, 29; Bastia, 37; Narni, 134 — *Rabbia nell'uomo*: Assisi, 1.

Lazio.

Provincia di Roma: *Morbillo*: Marano Equo, 103; Subiaco, 45; Roccamassima, 90; Sermoneta, 120 — *Tifo esantematico*: Bomarzo, 1 — *Pustola maligna*: Piglio, 3.

Abruzzi e Molise.

Provincia di Aquila: *Morbillo:* Civitella Alfedena, 43.
Id. Campobasso: *Tifo esantematico*: Montenero di Bisaccia, 3 — *Febbre puerperale:* Guglionesi, 5.

Campania.

Provincia di Avellino: *Morbillo*: Lacedonia, 20 — *Ileotifo:* S. Martino Valle Caudina, 12.
Id. Benevento: *Morbillo*: Arpaise, 46; Buonalbergo, 54.
Id. Caserta: *Vaiuolo:* Capua, 5; Minturno, 21 — *Morbillo:* Ciorlano, 30.
Id. Napoli: *Vaiuolo*: S. Giovanni a Teduccio, 9; Portici, 36; Vico Equense, 17; Piano di Sorrento, 9; Gragnano, 8 — *Tifo esantematico*: Caivano, 5; Lettere, 2.
Id. Salerno: *Vaiuolo:* Olevano sul Tusciano, 10; Scafati, 4; S. Valentino Torio, 6 — *Morbillo*: Castelnuovo di Conza, 49; Ortodonico, 20.

Puglie.

Provincia di Lecce: *Morbillo:* Leverano, 35; Squinzano, 40 — *Tifo esantematico*: Mesagne, 1 — *Pustola maligna:* Salice, 2.

Basilicata.

Provincia di Potenza: *Morbillo:* Tramutola, 80; Colobraro, 80; S. Giorgio Lucano, 27; Castelgrande, 85; Venosa, 40 — *Tifo esantematico*: Abriola, 1 — *Pustola maligna*: Montemurro, 2; S. Giorgio Lucano, 2.

Calabrie.

Provincia di Catanzaro: *Morbillo:* Borgia, 30; Pallagorio, 70; Simbario, 20 — *Tifo esantematico:* Serra S. Bruno, 2 — *Pustola maligna*: Magisano, 2; Montepaone, 2; Satriano, 2; Crucoli, 2.
Id. Cosenza: *Morbillo:* Carpanzano, 74 — *Scarlattina:* Scigliano, 30 — *Febbre puerperale:* Scigliano, 4 — *Pustola maligna:* S. Lorenzo Bellizzi, 5; S. Sosti, 2; S. Demetrio Corone, 4.
Id. Reggio Calabria: *Morbillo*: Roccella, 35 — *Scarlattina*: Oppido, 12 — *Pustola maligna*: Roccella, 3.

Sicilia.

Provincia di Catania: *Ileotifo*: Rammacca, 20 — *Rabbia nell'uomo*: Agira, 1.
Id. Girgenti: *Difterite:* Porto Empedocle, 10.
Id. Palermo: *Morbillo*: Balestrate, 246; Capaci, 27.
Id. Siracusa: *Morbillo*: Floridia, 42; Pozzallo, 50.
Id. Trapani: *Sifilide trasmessa col baliatico:* Camporeale, 1.

Sardegna.

Provincia di Cagliari: *Morbillo:* Portoscuro, 52; Sindia, 20 — *Pustola maligna:* Gadoni, 2.

L'Ispettore Generale della Sanità Pubblica
R. SANTOLIQUIDO.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 902,115 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100, al nome di Amicarelli *Adelina* fu Pasquale, minore, sotto la patria potestà della madre Teodolinda Di Primio fu Luigi, vedova di Pasquale Amicarelli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Amicarelli *Erminia-Adelina-Concetta* fu Pasquale, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 maggio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 407,439 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di Morandini Giovanni Battista fu *Carlo*, domiciliato in Pallanzeno, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi, a Morandini Giovanni Battista fu *Geremia*, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 maggio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè:

1° N. 776,026 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 785, al nome di Benso *Costanzo* e Linda di Giuseppe, minori, sotto la patria potestà del detto loro padre, domiciliati in San Pier d'Arena (Genova);

2° N. 1,067,718 di . . . . L. 305 intestata a Benso *Costanzo* di Giuseppe, minore, ecc. (come sopra):

3° N. 961,498 di. . . . . L. 115 intestata come sopra, al N. 2, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a

1° Benso *Italo-Enrico-Costanzo* e Linda di Giuseppe, minori ecc. ecc.

2° Benso *Italo-Enrico-Costanzo* di Giuseppe, minore, ecc.

3° Benso *Italo-Enrico-Costanzo* di Giuseppe, minore, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 maggio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 22,543, N. 766,207 e N. 766,210 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 255, la prima; L. 10 la seconda; e L. 90 la terza, vincolate di usufrutto vitalizio a favore di Montuoro *Maria Francesca* fu Camillo, furono così vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece vincolarsi a favore di Montuoro *Enrichetta* fu Camillo, vera usufruttuaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 24 aprile 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,004,378 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 540, al nome di Guglielmini *Pia* fu Paolo, minore, sotto la patria potestà della madre Remondino Giacinta, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Guglielmini *Emma-Pia-Adelaide-Virginia* fu Paolo, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 aprile 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,152,808 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1000, al nome di *Cavalotti* Teresa fu Carlo, vedova di Luigi *Gabrieli*, domiciliata in Napoli — libera — fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cavallotti* Teresa fu Carlo, vedova di Luigi *Gabrielli*, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini all'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 aprile 1901.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 12 maggio per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 105,35.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 maggio, in lire 105,37.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

4 maggio 1901

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	101,32 $^7/_8$	99,32 $^7/_8$
	4 $^1/_2$ % *netto*	111,30 $^1/_8$	110,17 $^5/_8$
	4 % *netto*	101,27 $^1/_2$	99,27 $^1/_2$
	3 % *lordo*	61,34 $^1/_8$	60,14 $^1/_8$

CONCORSI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visto l'articolo 10 della legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª);

Visti gli articoli 18 e 19 del Regolamento generale sanitario, approvato con R. decreto 3 febbraio 1901, n. 45;

Decreta:

È aperto un concorso per titoli a due posti di medico provinciale di 4ª classe, con lo stipendio annuo di L. 3500, giusta le norme stabilite dalla legge e dal Regolamento sovracitati.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al detto concorso scade il 31 maggio corrente.

Roma, addì 4 maggio 1901.

Pel Ministro
RONCHETTI.

MINISTERO DELL' INTERNO

Avviso di concorso per titoli a due posti di medici provinciali di 4ª classe.

Con decreto Ministeriale, in data del 4 corrente mese, è stato aperto un concorso per titoli a due posti di medico provinciale di 4ª classe, coll'annuo stipendio di L. 3500.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno provare di avere ottenuta la laurea da non meno di cinque anni, e di non avere oltrepassato il 45° anno di età.

Le domande in carta bollata da L. 1,20 dovranno essere presentate al Ministero dell'Interno, non più tardi del 31 corrente, corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del Comune di dimora;

4° fede penale, di data recente;

5° certificato medico comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione, e non ha difetti fisici incompatibili coll'impiego;

6° diploma originale di laurea in medicina e chirurgia, conseguito in una delle Università dello Stato o copia di essa autenticata;

7° Tutti quei titoli e documenti scientifici e di carriera che il candidato crederà di presentare, allo scopo di comprovare le sue attitudini al posto cui aspira.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e le bozze di stampa.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda), di accettare le nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, e che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Roma, addì 4 maggio 1901

Pel Ministro
SANTOLIQUIDO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO – Sabato 4 maggio 1901.

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,35).

DI PRAMPERO, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Propone, ed il Senato approva, di rinviare la votazione a scrutinio segreto a dopo la discussione dei due primi progetti iscritti all'ordine del giorno.

Discussione del progetto di legge: « Provvedimenti per l'esecuzione delle leggi per i danneggiati dal terremoto in Liguria e dalla frana di Campomaggiore ». (N. 99).

DI PRAMPERO, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione si approvano i due primi articoli del progetto.

CAVASOLA. All'articolo 3 dichiara che accetta pienamente il concetto informatore del progetto di legge. Nota però che la condizione di fatto tra i danneggiati dal terremoto della Liguria ed i danneggiati dalla frana di Campomaggiore non è identica, come suppone il progetto in discussione.

Dimostra come il provvedimento proposto con l'articolo 3 costituisca per questi ultimi una grave disparità di trattamento, invece dell'eguaglianza, ch'è nel concetto della legge, tra essi ed i danneggiati dal terremoto della Liguria.

Accenna alle difficoltà incontrate dai danneggiati di Campomaggiore per ottenere la sovvenzione.

Da tali difficoltà è derivato che fino al 1899 non si è riusciti ad applicare ad essi la legge che limitatamente a L. 38,000 di sovvenzione.

Da quel tempo la situazione è un po' migliorata, dopo che dal ministro del tesoro, nelle sue istruzioni alla Banca d'Italia, si è riconosciuto che la condizione dei danneggiati di Campomaggiore doveva essere trattata secondo la legge per la Liguria e non secondo la legge per il Credito Fondiario.

Quindi, essendo diversa la condizione di fatto, l'articolo 3 del progetto di legge dovrebbe essere soppresso, affinchè i danneggiati di Campomaggiore possano avere dal Governo l'aiuto necessario per l'esistenza di quel paese.

DI BROGLIO, ministro del tesoro. Le circostanze di fatto accennate dal senatore Cavasola gli riescono nuove; non le mette in dubbio, ma nota che non ebbe mai alcuna osservazione o ricorso contro l'esecuzione di questo progetto di legge.

Però osserva che le conclusioni cui è venuto il senatore Cavasola sono contrarie alla pronta esecuzione del progetto stesso. Rileva che il termine di 5 anni per i danneggiati di Campomaggiore è forse eccessivo, ma non può parlarsi di trattamento parziale in danno di essi.

Assicura che darà ogni sua opera perchè la legge sia applicata secondo lo spirito e non secondo la stretta parola.

Esaminerà la questione accennata dal senatore Cavasola; e si impegna di farlo con serenità ed equità, rimuovendo tutte le difficoltà che all'esecuzione della legge si frapponessero.

Spera che queste franche dichiarazioni potranno soddisfare ed il senatore Cavasola ed il Senato cui raccomanda l'approvazione del progetto (Approvazioni).

CAVASOLA. Ringrazia il ministro delle sue assicurazioni. Si preoccupa del possibile ritardo che potrebbe produrre una modificazione all'applicazione della legge.

Ma osserva che per Campomaggiore è accaduto che il Ministero dell'interno non ha veduto che l'infortunio pubblico. Al Ministero del tesoro figurava una partita di L. 25,000 annue per il sussidio. Infine, dopo un certo numero di anni, non essendosi spesa quella somma, di essa non si fece più cenno.

Consente di convertire la sua proposta di soppressione dell'articolo 3 in un ordine del giorno.

DEL ZIO. Dopo le dichiarazioni del senatore Cavasola, gli sembra che se la sua proposta venisse accettata dal ministro del tesoro, ogni divergenza potrebbe essere eliminata.

CAVASOLA. Presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, udita la discussione, prende atto delle dichiarazioni del ministro del tesoro e, confidando sia rimossa ogni ulteriore difficoltà alla esatta applicazione della legge 26 luglio 1888 pei danneggiati dalla frana di Campomaggiore, passa alla discussione degli articoli ».

DI BROGLIO, ministro del tesoro. Accetta l'ordine del giorno ed assicura che tutte le questioni che passano per il suo Ministero sono da lui esaminate accuratamente.

Se il Comune di Campomaggiore avesse presentate delle osservazioni su questo progetto, egli non avrebbe mancato di tenerne conto.

PRESIDENTE. Rilegge e pone ai voti l'ordine del giorno del senatore Cavasola.

(Approvato).

Pone ai voti l'articolo 3 del progetto.

(Approvato).

Senza discussione si approva l' articolo 4, ultimo del progetto.

Presentazione di un progetto di legge.

GIOLITTI, ministro dell'interno, presenta un progetto di legge per « Modificazioni alla legge 25 dicembre 1890 sugli ufficiali ed agenti della pubblica sicurezza ».

Ne chiede l'urgenza che è accordata.

(È trasmesso alla Commissione di finanze).

Approvazione del progetto di legge: « Transazione stipulata fra lo Stato e il Comune di Napoli per l'assegno alla beneficenza e per compensazione di reciproche ragioni di crediti e debiti » (N. 100).

DI PRAMPERO, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione si approvano i due articoli del progetto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei quattro progetti approvati ieri e dei due approvati oggi per alzata e seduta.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del progetto di legge: « Disposizioni sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti » (N. 17).

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Consente che la discussione si apra sul progetto modificato dall'Ufficio centrale.

DI PRAMPERO, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale.

CARNAZZA-PUGLISI. Dichiara che intende combattere il progetto nella sua essenza, perchè crede che non risponda ad un bisogno, ed è contrario all'interesse commerciale e a tutta la legislazione sull'argomento.

Osserva preliminarmente che le citazioni relative alle legislazioni straniere, contenute nella relazione, non sono esatte e lo dimostrerà.

Il progetto di legge ha triplice scopo:

1° sopprimere la moratoria stabilita dal nostro Codice di commercio;

2° evitare possibilmente la dichiarazione di fallimento;

3° impedire possibilmente i concordati stragiudiziali.

Sono giusti, sono ragionevoli questi fini?

Dimostra che nessuna prova è stata fatta nel Regno d'Italia della moratoria nei termini precisi dettati dal Codice di commercio.

Quindi le gravi accuse contro quell'istituto non hanno fondamento.

Esamina lo scopo della moratoria e l'intento del legislatore.

Prima che in Italia, essa fu introdotta nel Belgio fin dal 18 aprile 1861; ed il concordato preventivo fu colà introdotto con la legge 20 giugno 1883. Ma questo lasciò l'istituto della moratoria, la quale solo fu ridotta a sei mesi.

Nota che la maggior parte delle moratorie sono state concesse senza che i libri fossero in regola.

Richiama su ciò l'attenzione del ministro guardasigilli.

Nota come non sia opportuno un provvedimento uniforme per tutte le popolazioni italiane, di alcune delle quali bisogna rispettare, nell'applicazione delle leggi, gli antichi sistemi e le vecchie abitudini.

Non sempre il nuovo è sempre buono.

Non trova giusto nè morale che in Italia non si accordi la moratoria a chi può forse pagare integralmente i suoi debiti, ma si accordi a chi s'impegna a pagarli parzialmente dando, cioè il 35 per cento.

Passa ad esaminare il secondo scopo della legge, e nota come le disposizioni relative al concordato preventivo non rispondano a criterî giuridici.

Rileva come, quando parla di Società legalmente costituite, il progetto di legge non possa riferirsi che alle Società in nome collettivo.

Il progetto di legge riguarda esclusivamente gl'interessi dei terzi, e di fronte a terzi non esistono Società che quelle legalmente costituite.

Ritiene quindi un errore che si parli nel progetto di legge di Società legalmente costituite.

Secondo il progetto di legge, si tien conto di Società che abbiano perduto anche $^2/_3$ di quello che non era proprio. Ma queste Società, secondo il vigente Codice, non potrebbero rivivere. E ad esse si vuol concedere la moratoria?

Contrariamente ai principî del nostro diritto commerciale ed a quelli delle legislazioni estere, si ha in questo progetto che un commerciante, qualora non abbia sospeso i pagamenti, purchè assicuri il 35 per cento, non è dichiarato fallito.

Non crede che ciò sia giusto.

Il concordato preventivo, oltre all'evitare il fallimento, si propone anche di evitare il concordato stragiudiziale.

In conseguenza di questo secondo scopo, che si propone il progetto di legge, del concordato preventivo, si dovrebbero modificare le disposizioni vigenti sui privilegî e sulle ipoteche, e lo dimostra.

Secondo l'articolo 12, poi, il debitore può presentare le sue proposte concrete e definitive dopo il rapporto del Commissario giudiziale ed il parere della Commissione dei creditori. Ma allora come si concilia ciò con la disposizione che non si debba accordare il concordato preventivo se non al debitore che offra per lo meno il 35 per cento? La proposta concreta e definitiva non deve essere fatta fin dal primo momento in cui si domanda la concessione del concordato preventivo?

Esamina il trattamento fatto ai possessori di obbligazioni, che, secondo lui, costituisce una violazione delle vigenti disposizioni.

Nè avrebbe potuto supporre che si fosse, in materia di concordato preventivo, toccato della separazione dei patrimonî, modificandosi, in relazione, le disposizioni del Codice civile, senza dirne la ragione.

Espone i motivi per i quali crede la disposizione dell'articolo 25 una violazione non solo del Codice civile e di quello commerciale, ma di tutti i Codici vigenti.

Non entra nell'esame delle altre disposizioni per non prolungare il suo discorso.

Conchiude che, se il progetto verrà limitato alle disposizioni riguardanti i piccoli fallimenti, sarà opera proficua. Se l'Ufficio centrale ed il Ministero non consentiranno a rinviare la prima parte del progetto, egli presenterà un ordine del giorno per il rinvio di essa. Se poi l'ordine del giorno non fosse accettato, egli si riserva di presentare le sue osservazioni su ciascun articolo (Approvazioni).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione dei seguenti disegni di legge:

Autorizzazione di spesa pel completamento del progetto tecnico dell'Acquedetto pugliese e per l'accertamento dell'effettiva portata delle sorgenti a Caposele:

Votanti 97
Favorevoli 86
Contrari 11

(Il Senato approva).

Collocamento a disposizione dei prefetti del Regno:

Votanti. 97
Favorevoli. 88
Contrari. 9

(Il Senato approvato).

Convalidazione di decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni dal Fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1899-900:

Votanti 97
Favorevoli 88
Contrari. 9

(Il Senato approva).

Convalidazione di decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni dal Fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1900-901:

Votanti 97
Favorevoli 86
Contrari 11

(Il Senato approva).

Provvedimenti per l'esecuzione delle leggi per i danneggiati dal terremoto in Liguria e dalla frana di Campomaggiore:

Votanti. 96
Favorevoli 85
Contrari 11

(Il Senato approva).

Transazione stipulata fra lo Stato e il Comune di Napoli per l'assegno alla beneficenza e per compensazione di reciproche ragioni di crediti e debiti:

Votanti 96
Favorevoli 84
Contrari 12

(Il Senato approva).

Ripresa della discussione.

BUONAMICI. Elogia il dotto discorso del senatore Carnazza-Puglisi, ma è dolente di doverlo confutare.

La moratoria introdotta nelle leggi commerciali non è che un mezzo per protarre il fallimento a danno dei creditori. Non dubita in fatto che la moratoria abbia dato cattiva prova, in Italia; ne danno affidamento, fra altro, le tante proposte di legge presentate al Parlamento.

Dimostra che la moratoria ha in sè gravi difetti e gravi danni che il progetto di legge tende ad ovviare.

Le leggi commerciali per la loro natura richiedono continue riforme e continui mutamenti.

La moratoria rappresenta un eccesso d'indulgenza verso il fallito. Esamina gli effetti della moratoria sia dal lato giuridico, che dal lato pratico. Afferma che la legge commerciale deve provvedere ai pericoli nascenti della moratoria: essa dipende da una delegazione di creditori i quali, il più delle volte, pensano al loro vantaggio con danno di tutti gli altri creditori.

Il concordato preventivo al 35 per cento mira appunto a porre riparo ad uno stato di cose divenuto ormai insostenibile: esso è un giusto impedimento per evitare il fallimento del negoziante senza danno dei creditori.

Sono molti gli inconvenienti del presente progetto di legge, lo ammette; ma molti altri accennati dal preopinante dipendono da fatti particolari che il progetto di legge procura di evitare; esso è suscettibile di modificazioni, di miglioramenti, ma non deve dirsi assolutamente inaccettabile (Approvazioni).

PRESIDENTE. Stante l'ora tarda, il seguito della discussione è rinviato a lunedì, alle ore 15.

Levasi (ore 18.30).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 4 maggio 1901

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi per motivi di famiglia gli onorevoli: D'Alife, di giorni 8; Gesualdo Libertini, 8; De Giorgio, 10; Medici, 6; Broccoli, 6; Sorani, 5; Colombo-Quattrofrati, 5; Fani, 4; Angelo Lucchini, 2; Melli, 6; Poli, 5; Sormani, 4; Gianturco, 2; Romanin-Jacur, 5; Lampiasi, 15, e Avellone, 8; per motivi di salute, Capozzi, 15; Rigola, 10; Perrotta, 10; Di Bagnasco, 20; Torrigiani, 10; Bertesi, 20; Callaini, 8, e Morandi, 4.

Proposte di legge e mozione.

MINISCALCHI-ERIZZO, segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge:

Onorevoli Lagasi, Guerci ed altri, per modificazioni alla legge elettorale politica;

Onorevoli Pantano e Colajanni, per l'istituzione di un osservatorio doganale;

Onorevoli Colajanni e Pantano, per la costituzione di un ufficio del lavoro;

Onorevoli Comandini e Olivieri, per modificazione all'articolo 1 del R. decreto 6 dicembre 1865 sul casellario giudiziario;

On. Marazzi: Mozione per l'istituzione del pagamento degli alunni di famiglie agiate per l'istruzione elementare.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti del sindaco di Porto Maurizio per la commemorazione fattasi dalla Camera dell'ex-deputato Maurizio Salvo.

Interrogazioni.

DE MARTINO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde ad un'interrogazione dell'on. Del Balzo Carlo, che desidera sapere « se egli intenda energicamente continuare l'opera dell'on. Visconti-Venosta, che rispose con la nota del 10 dicembre 1900 alla circolare che la Turchia indirizzò, nel novembre dell'anno medesimo, ai capi delle missioni a Costantinopoli circa l'immigrazione e la dimora degli israeliti in Palestina ».

Il Governo Ottomano si è rivolto a due riprese nel 1900 alle rappresentanze estere a Costantinopoli, perchè intervenissero onde impedire lo stabilimento nel territorio ottomano di israeliti stranieri. Alla prima richiesta le Missioni estere declinarono di adottare tali provvedimenti; alla seconda non venne fatta risposta, salvo che dalla nostra Ambasciata, la quale confermò esplicitamente alla Sublime Porta come da parte del R. Governo non si potevano prendere le misure richieste, le quali erano da considerarsi contrarie ai principî vigenti che non consentono distinzioni confessionali tra i cittadini italiani viaggianti all'estero. La questione pare quindi esaurita. Se dovesse risorgere nell'avvenire, ciò che non abbiamo ragione di credere, il Governo man terrà la linea di condetta fino ad ora seguita, che è conforme a quella seguita dalle altre Potenze (Bene!).

DEL BALZO CARLO ricorda i precedenti della quistione e l'energica azione del ministro Visconti-Venosta. Il contegno reazionario della Turchia non è consono allo spirito dei tempi; ed è assolutamente contrario alla civiltà ed all'umanità. Confida che il Governo, inspirandosi alle tradizioni italiche, farà trionfare il principio civile della tolleranza religiosa, non ammettendo queste procedure restrittive della Turchia.

FULCI N., sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, risponde ad un'interrogazione dell'on. Cuzzi, che desidera sapere « se intenda richiamare le Direzioni provinciali all'osservanza ed applicazione del disposto dal paragrafo 11° dell'Ordinamento postale, e dall'articolo 20 del testo unico approvato con R. decreto del 20 giugno 1889, relativi alla tariffa postale distrettuale ».

Il Ministero si è occupato della quistione, ed ha già iniziati i provvedimenti opportuni nel senso desiderato dall'on. interrogante.

CUZZI non ha inteso di chiedere una concessione, ma l'applicazione della legge. È perciò lieto delle assicurazioni dell'on. sottosegretario di Stato.

FULCI N., sottosegretario di Stato per le poste e pei telegrafi, risponde ad un'interrogazione del deputato Pala « sul fatto del mancato approdo, la mattina e per tutta la giornata del 29 dicembre ultimo, del piroscafo postale al Golfo Aranci e sui provvedimenti che intendono adottare perchè un simile inconveniente, che troppo spesso si verifica, con danno della puntualità delle comunicazioni postali e del commercio, non abbia a ripetersi ». L'approdo è mancato non una sola volta, ma parecchie volte; e ciò è accaduto non per colpa dell'Amministrazione, ma per la difficoltà dell'approdo.

Confida che presto si risolva il problema di un migliore approdo.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura l'on. Pala che il Governo, convinto della necessità di un approdo migliore che agevoli le pronte comunicazioni fra l'Isola ed il Continente, ha studiato la quistione e spera che presto i desiderî legittimi della Sardegna saranno soddisfatti. (Benissimo!)

PALA accenna agli inconvenienti lamentati, e prende atto delle dichiarazioni del Governo; ma raccomanda intanto che siano sperimentati provvedimenti transitorî che valgano ad attenuare gli inconvenienti stessi.

Accennando specialmente alle dichiarazioni leali dell'on. sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, confida che i provvedimenti promessi saranno realmente rispondenti ai bisogni generali dell'isola di Sardegna.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, non ha neppure bisogno di assicurare l'on. Pala che il Ministero si ispirerà non ad interessi particolari, ma agli interessi generali dell'Isola (Bene!).

E se difficoltà tecniche si oppongono, l'approdo sarà trasferito dal Golfo degli Aranci a Terranova Pausania.

PALA prende atto.

TALAMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad un'interrogazione dell'on. Del Balzo Carlo « intorno ai frequenti ed arbitrarî sequestri del giornale *1799* ».

Il Ministero non può ingerirsi nell'azione del Pubblico Ministero. Ma assicura che sorveglia onde non si indugi il regolare dibattimento giudiziario.

DEL BALZO CARLO, dopo aver deplorato l'azione arbitraria del Pubblico Ministero di Napoli specialmente di fronte alle pubblicazioni settimanali, richiama l'attenzione del Governo, perchè faccia cessare gli ingiustificati arbitrî.

Approvazione del disegno di legge: « Proroga dell'Amministrazione straordinaria del Comune di Napoli ».

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato).

Seguito della discussione del bilancio della marineria e del disegno di legge sulle costruzioni navali.

FRANCHETTI, relatore, dichiara che la maggioranza della Commissione accettò il disegno di legge sulle costruzioni navali, perchè esso non rappresenta che il minimo che occorre per conservare la nostra flotta.

Per la stessa ragione accettò l'ordine del giorno dell'on. Sonnino relativo al consolidamento della spesa per la marineria. Non accettò invece la proposta di provvedere alle costruzioni con un debito, perchè ciò avrebbe finito con l'aggravare maggiormente i contribuenti.

Dichiara poi di avere così grande fiducia nel ministro da sentirsi sicuro che i mezzi che gli vengono accordati saranno impiegati nel modo più utile per il paese; avendo il ministro stesso dato prova di non rifugire dall' impopolarità per conseguire il vantaggio pubblico.

Sostiene che i programmi del 1875 e del 1886, erano fondati sopra illusioni e che è necessario quindi impedire che si riproducano i mali che si lamentano esercitando un assiduo ed oculato sindacato parlamentare.

I propositi dell'Amministrazione, per fortuna abortiti, per la trasformazione della nave *Italia* (per la quale s'intendeva spendere nientemeno che tre milioni all'insaputa del Parlamento) dimostrano la necessità di assecondare l'opera del ministro con un sindacato più vigilante.

Tale necessità è avvalorata dalla lamentata differenza di 16 milioni tra gli stanziamenti assegnati nell'ultimo ventennio alla riproduzione del naviglio e il valore assegnato al materiale.

Quella differenza rivela imperfezioni gravi nella contabilità degli stabilimenti. L'oratore invoca quindi il riscontro minuto della Corte dei Conti su quella contabilità, come sopra quelle delle altre Amministrazioni dello Stato.

Quanto al nostro programma navale, lo compendia in: poche navi della massima efficacia; eliminando quelle delle quali non può attendersi un utile corrispondente alla spesa che occorrerebbe per trasformarle. Piuttosto che riattare navi che, come l'*Italia*, non diverranno mai perfette, ritiene preferibile dedicare le somme relative a nuove costruzioni.

Conclude invitando il ministro della marineria a chiedere al Parlamento il concorso che gli è indispensabile per mettere ordine e chiarezza nell'amministrazione del suo dicastero (Approvazioni e congratulazioni).

MORIN, ministro della marineria, prega l'on. Magnaghi di non insistere nel suo ordine del giorno; e in ogni modo dichiara che potrebbe accettarne solamente la prima parte. Accetta invece l'ordine del giorno dell'on. Arlotta.

MAGNAGHI ritira il suo ordine del giorno, riserbandosi di ripresentarlo.

(La Camera approva l'ordine del giorno dell'on. Sonnino e quello dell'on. Arlotta ed altri).

FERRARIS MAGGIORINO, parlando sul primo articolo del disegno di legge di spese straordinarie per la marina, osserva che, dopo l'approvazione dell'ordine del giorno dell'on. Sonnino relativo al consolidamento del bilancio, le spese per le costruzioni richieste, prima, con carattere straordinario assumono ora carattere permanente, perchè alcune entrate nuove o alcune minori spese andranno a beneficio dei capitoli del bilancio ordinario.

E perciò dichiara che voterà contro.

MORIN, ministro della marineria, risponde all'on. Ferraris Maggiorino che il consolidamento del bilancio approvato con l'ordine del giorno dell'on. Sonnino-Sidney, varrà piuttosto a diminuire che a crescere, date le spese crescenti per le pensioni specialmente degli operai, le somme disponibili per la riproduzione e la manutenzione del naviglio.

PRESIDENTE dà lettura del seguente emendamento proposto dall'on. Sonnino:

« Nella parte straordinaria dello stato di previsione del Ministero della marina di ciascuno degli esercizi dal 1900-901 al 1905-906 inclusive, sarà stanziata in un capitolo speciale per « Riproduzione del naviglio », una somma annua che verrà con la legge del bilancio commisurata in modo che la spesa totale del Ministero della marina, comprese le pensioni e le spese per la marina mercantile, e dedotte le partite di giro, il movimento di capitale e le somme di cui nell'articolo 3 della presente legge, non ecceda la somma di 123 milioni per l'esercizio 1900-901 e di 121 milioni per gli esercizi successivi ».

MORIN, ministro della marineria, lo accetta.

FRANCHETTI, relatore, si unisce al ministro nel rilevare i vantaggi finanziarî e contabili della proposta di consolidamento. Prega la Camera di approvare l'articolo.

(È approvato l'articolo 1, emendato dal deputato Sonnino).

DI BROGLIO, ministro del tesoro, accetta la soppressione dell'articolo 1 *bis*, spiegando le ragioni finanziarie che avevano indotto il Governo a presentarlo.

GUICCIARDINI, presidente della Giunta del bilancio, osserva che la Giunta, quando la proposta fu presentata, volle solamente affermare, rifiutandola, che non si debba provvedere a spese effettive con alienazione di rendita.

FERRARIS MAGGIORINO all'articolo 2 afferma che, dai documenti ufficiali del Ministero della marina, risulta essere improduttiva una parte cospicua della somma spesa per pagamento di mano d'opera nei cantieri dello Stato. Questo affermarono l'on. Bettòlo, ministro della marina, e l'on. Franchetti, relatore della legge del novembre 1899; e se l'on. Morin rimedierà per l'avvenire a così grave inconveniente, ciò non vuol dire che non siasi finora verificato.

FRANCHETTI, relatore, risponde che è riconosciuto da tutti che gli operai sono esorbitanti nei cantieri dello Stato; e ap-

punto per questo il Governo propone di diminuirli con questa legge.

(Si approvano l'articolo 2, e gli articoli 3, 4 e 5).

TECCHIO, all'articolo 6, anche a nome degli onorevoli Girardi, Placido ed altri, propone di aggiungere in fine il seguente capoverso:

« Le riduzioni e le nuove ammissioni si dovranno fare in modo da non alterare le proporzioni nelle quali è attualmente ripartito il numero degli operai nei diversi arsenali ».

Osserva che è venuta meno la ragione del provvedimento tendente a ridurre gli operai, una volta che si approvano spese per nuove costruzioni. D'altra parte l'Amministrazione ha sempre facoltà di ridurre gli operai, e non è necessaria perciò una legge.

Ma vi ha una ragione politica, che consiglia di non accogliere il provvedimento, ed è che gli operai potrebbero per esso non vedere nel Governo un tutore dei loro interessi. Troppe già sono le promesse fatte agli operai degli arsenali, che non sono state mantenute, specialmente per ciò che riguarda le promozioni.

Teme poi che il provvedimento, come è proposto, possa alterare le proporzioni di personale fra i varî arsenali; quindi crede che la sua aggiunta sia opportuna almeno per mantenere lo *statu quo*, quantunque sia deciso a votare contro la legge.

PRESIDENTE dà lettura di un emendamento proposto dagli onorevoli Ciccotti ed altri che consiste nell'aggiungere all'articolo le parole: « senza che venga deteriorata la loro condizione per quanto riguarda le promozioni ».

MORIN, ministro della marineria, non comprende l'opposizione ad un provvedimento che va a vantaggio degli operai stessi; le loro disagiate condizioni dipendendo appunto dal numero esagerato che è stato ammesso negli arsenali, ciò che ha rese lente e difficili le promozioni.

La riduzione degli operai consentirà all'Amministrazione di mantenere le promesse circa le promozioni e permetterà inoltre d'applicare su vasta scala il sistema del cottimo.

Non può quindi accettare nè l'aggiunta dell'on. Tecchio nè l'emendamento dell'on. Ciccotti; ed assicura che le proporzioni del personale degli operai fra i diversi arsenali saranno rispettate.

CICCOTTI dà ragione del suo emendamento ed osserva che con esso non si vincolano le facoltà del ministro, ma soltanto si assicura il rispetto dei diritti acquisiti degli operai. Teme che gli effetti della legge non siano che il creare una nuova categoria di operai avventizi da sostituire a quelli che si licenziano.

PLACIDO non vede in questa legge sufficienti garanzie contro gli arbitrî di un ministro che con le riduzioni potrebbero colpire uno piuttosto che un altro arsenale. Vorrebbe perciò maggiori e più precise assicurazioni dal Governo.

FRANCHETTI, relatore, propone a nome della Giunta il seguente emendamento al secondo comma dell'articolo, cioè che vi si aggiunga: « osservando le norme prescritte dall'articolo 9 della legge 11 giugno 1897, n. 182 ».

MORIN, ministro della marineria, accetta l'emendamento.

PRESIDENTE mette a partito l'emendamento dell'on. Ciccotti.

(Non è approvato).

PRESIDENTE mette a partito l'aggiunta dell'on. Tecchio.

(Dopo prova e controprova non è approvata e si approva l'articolo 6 ed ultimo colle modificazioni accettate dal Governo e della Commissione).

MICHELI dichiara che voterà a favore del disegno di legge, pur ritenendo insufficiente la somma proposta, perchè persuaso che il Parlamento si convincerà ben presto che la difesa della patria deve essere al disopra di qualunque altra considerazione (Benissimo!).

Votazione a scrutinio segreto.

MINISCALCHI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Agnini — Alessio — Anzani — Arlotta — Arnaboldi.

Baccaredda — Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barilari — Barzilai — Basetti — Bergamasco — Bertarelli — Bertolini — Bettòlo — Biancheri — Bianchi Emilio — Bianchini — Bonin — Bonoris — Borghese — Borsarelli — Bovi — Bracci — Branca — Brizzolesi — Brunicardi.

Calderoni — Calleri Enrico — Calvi — Camagna — Campi — Cantalamessa — Capece-Minutolo — Cappelli — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Cerulli — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Ciccotti — Cimorelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cornalba — Cortese — Curioni — Cuzzi.

Dal Verme — Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Gaglia — Del Balzo Carlo — Dell'Acqua — Della Rocca — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nobili — De Prisco — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Broglio — Di Canneto — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Di Scalea — Donadio — Donati Carlo — Dozzio.

Facta — Falcioni — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fasce — Fazio — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fracassi — Franchetti — Frascara Giuseppe — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Furnari — Fusco Ludovico — Fusinato.

Galimberti — Galli — Gallini — Gallo — Galluppi — Gattoni — Gavotti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovannelli — Girardi — Giuliani — Giusso — Grossi — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Lazzaro — Lemmi — Lollini — Lovito — Lucchini Luigi — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Magnaghi — Majorana — Malvezzi — Mantica — Manzato — Maraini — Marazzi — Marsengo-Bastia — Massimini — Matteucci — Maurigi — Maury — Mazza — Mazziotti — Meardi — Menafoglio — Merci — Mestica — Mezzanotte — Micheli — Miniscalchi — Montagna — Montemartini — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Murmura.

Nasi — Niccolini — Nocito.

Orlando — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Palatini — Pansini — Pantaleoni — Pantano — Papadopoli — Pascolato — Pavia — Pelle — Piccini — Piccolo-Cupani — Pini — Piovene — Pistoja — Pivano — Placido — Podestà — Pozzi Domenico — Prinetti — Pugliese

Raccuini — Raggio — Riccio Vincenzo — Rizzo Valentino — Rizzone — Ronchetti — Rossetti — Ruffo.

Sacconi — Salandra — Sanarelli — Sanfilippo — Saporito — Sapuppo-Asmundo — Scalini — Scaramella-Manetti — Scotti — Serra — Sili — Sinibaldi — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Spagnoletti — Squitti — Stagliano — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Testasecca — Ticci — Toaldi — Torlonia — Torraca — Tripepi.

Vagliasindi — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendemini — Vendramini — Veneziale — Ventura — Vigna — Vischi — Vollaro-De Lieto.

Weill-Weis — Wollemborg.

Zanardelli — Zannoni — Zeppa.

Sono in congedo:

Altobelli — Avellone.

Baracco — Bonardi — Broccoli.

Calissano — Carugati — Ceriana-Mayneri — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colombo-Quattrofrati.

D'Alife — De Giorgio — De Luca Paolo.

Fani — Fill-Astolfone — Fortunato.

Gavazzi — Gianturco — Ginori-Conti.

Lampiasi — Libertini Gesualdo — Lojodice — Lucchini Angelo — Luporini.

Marcora — Maroscalchi Alfonso — Medici — Melli.

Palberti — Poli.

Rava — Rizza — Romanin-Jacur — Rovasenda.

Sommi-Picenardi — Sorani — Sormani.

Sono ammalati:

Arconati.

Bertesi.

Callaini — Capozzi — Civelli — Costa — Crispi.

Di Bagnasco — Donati Marco.

Gianolio.

Leone.

Perrotta — Picardi.

Rigola — Rizzetti — Rubini.

Sacchi — Spirito Francesco.

Torrigiani.

Assenti per Ufficio pubblico

Credaro.

Martini.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra, per l'esercizio finanziario 1901-902.

Favorevoli 170
Contrari. 62

Aumento del fondo assegnato al capitolo 28 del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1900-901 e corrispondenti diminuzioni dei capitoli 23, 24, 26 e 46.

Favorevoli 190
Contrari 42

Proroga dell'amministrazione straordinaria del Comune di Napoli.

Favorevoli 185
Contrari 47

(La Camera approva).

Interrogazioni ed interpellanze.

MINISCALCHI-ERIZZO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sulle voci corse di concessioni delle forze idrauliche alle Società ferroviarie.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, sulle ragioni che lo hanno potuto indurre a persistere nel rifiuto a consegnare al signor Ernesto Cerruti l'indennità capitale trasmessa dal Governo della Colombia in esecuzione del lodo del presidente degli Stati-Uniti, non ostante le decisioni e le condanne delle Corti di cassazione e di appello e sulle ragioni che lo trattengono ancora dall'imporre alla Colombia la esecuzione integrale delle altre parti del lodo dopo oltre 4 anni dalla sua emanazione.

« Monti-Guarnieri ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda provvedere, e come, a far esercitare la linea ferroviaria Castellammare Adriatico, per Sulmona-Isernia-Cajanello in modo da rispondere ai fini per cui fu costruita.

« De Amicis, Placido, Della Rocca, Di Canneto, Abignente, Anzani, Cappelli, Girardi, De Bernardis, Arlotta, Nicola Falconi, Mezzanotte, De Gaglia, Roselli, Cerulli, Fede, Veneziale, Manna, Fusco Ludovico, Cerri, De Giacomo, De Prisco, De Riseis Giuseppe, De Riseis Luigi, Vincenzo Riccio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra per sapere se intenda migliorare le condizioni degli operai dei magazzini militari e dell'Istituto geografico militare, e in special modo se intenda di concedere loro la intiera paga nei casi di malattia non superiore ai tre mesi e di accordare loro una licenza annua di 15 giorni senza ritenuta della paga stessa.

« Merci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se intenda di presentare il ruolo organico del personale delle dogane.

« Fasce ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere, se, indipendentemente dalla revisione delle circoscrizioni ordinata dell'articolo 46 della legge elettorale politica, riconosca necessario ed urgente distaccare dal collegio di Lari e aggregare al collegio di Volterra la frazione di Collemezzano (Cecina), compresa nel circondario volterrano a tutti gli effetti amministrativi e giudiziari.

« Emilio Bianchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla manifesta necessità di trasformare in *stazione* la *fermata* di Santaluce nella linea ferroviaria Pisa-Roma.

« Bianchi Emilio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura e commercio per sapere se, in presenza delle gravi difficoltà che impediscono la unificazione delle leggi sulla caccia, ritenga opportuno di presentare intanto un disegno di legge diretto a proteggere la selvaggina minuta utile all'agricoltura, vietandone per un determinato periodo di tempo l'esportazione, la spedizione per ferrovia e lo spaccio sui pubblici mercati.

« Bianchi Emilio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno per sapere se il Governo intenda presentare nell'anno corrente e di propria iniziativa un disegno di legge per modificare l'articolo 16 della legge sanitaria 22 dicembre 1888, nel senso di assicurare, senza possibilità di eventuali contestazioni, ai medici e chirurgi stipendiati dai Comuni, la stabilità nell'ufficio e l'invariabilità dello stipendio e delle condizioni iniziali, accordando anche ad essi gli aumenti sessennali. E se, coll'occasione, il Governo non creda opportuno di unificare le disposizioni legislative vigenti che, in modo diverso, regolano la nomina e la conferma dei sanitari, dei maestri e dei segretari comunali.

« Lucca ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi, circa il ritardo a istituire gli Uffici telegrafici nei Comuni di montagna in provincia di Reggio Calabria, malgrado siano reclamati, oltre che dai bisogni della popolazione, da necessità urgenti di pubblica sicurezza.

« Tripepi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro d'agricoltura e commercio sulla necessità di riformare la legge sugli infortuni nel lavoro.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dei lavori pubblici, sui criterî che hanno guidato il Ministero dei lavori pubblici nella formazione degli elenchi delle acque pubbliche delle varie provincie del Regno.

« Bianchi Emilio ».

La seduta termina alle ore 18,15.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Deliberazioni degli Uffici.

Gli Uffici, nella riunione di stamane, dopo aver ammesso alla lettura una mozione del deputato Marazzi e 4 proposte di legge di iniziativa: la 1ª dei deputati Lagasi, Guerci ed altri; la 2ª dei deputati Pantano e Colajanni; la 3ª dei deputati Colajanni e Pantano; la 4ª dei deputati Comandini e Olivieri; hanno preso in esame il disegno di legge: «Disposizioni relative al personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie (218)», nominando commissari gli onorevoli Piovene, Pivano, Pansini, Gallini, Raccuini, Colombo-Quattrofrati, Podestà e Calleri Enrico (manca il commissario dell'Ufficio IV);

nonchè le seguenti domande d'autorizzazione a procedere in giudizio:

a) contro il deputato Mirabelli per offese alle istituzioni costituzionali dello Stato (252), nominando commissari gli onorevoli Riccio Vincenzo, Chimienti, Maurigi, Valeri, Scalini, Mezzanotte, Toaldi e Majorana (manca il commissario dell'Ufficio IV);

b) contro il deputato Todeschini per eccitamento all'odio di classe (253), nominando commissari gli onorevoli Farinet Francesco, Cirmeni, Nocito, Cuzzi, Bianchi Emilio, Malvezzi, Farinet Alfonso e Orlando (manca il commissario dell'Ufficio IV);

c) contro il deputato Cabrini per procedere in grado d'appello per apologia del reato di eccitamento all'odio di classe (254), nominando commissari gli onorevoli Palatini, Bianchini, Pavia, Falcioni, Furnari, Luzzatto Arturo, Di Scalea e Meardi (manca il commissario dell'Ufficio IV).

L'Ufficio VI si è costituito nominando presidente l'on. Lucifero, vice presidente l'on. Bianchi Emilio e segretario l'on. Libertini Pasquale.

L'Ufficio III e l'Ufficio VI hanno inoltre proceduto all'esame del disegno di legge: « Istituzione di una nuova qualità di trinciato comune di 3ª classe (246) », su cui tutti gli altri Uffici avevano già deliberato nella precedente adunanza, nominando commissari gli onorevoli De Bellis e Stelluti-Scala: la Commissione resta così composta degli onorevoli Miniscalchi, Falconi Gaetano, De Bellis, Lemmi, Pais-Serra, Stelluti-Scala, Corrado, Podestà e Marescalchi Alfonso.

L'Ufficio VI ha infine esaminato i seguenti disegni di legge già posti all'ordine del giorno della precedente riunione:

a) Sulla rinnovazione e scioglimento dei Consigli comunali e provinciali (214) approvato dal Senato, nominando commissario l'on. Lucifero: la Commissione resta così composta degli onorevoli Riccio Vincenzo, Cirmeni, Cavagnari, Bertarelli, De Bernardis, Lucifero, Montagna, Bertolini e Grippo;

b) Modificazioni alle disposizioni per l'importazione dei velocipedi (245), nominando commissario l'on. Libertini Pasquale; a Commissione resta così composta degli onorevoli Fasce, Bonin, Brunialti, Rizzo Valentino, Cuzzi, Libertini Pasquale, Bergamasco, Farinet Alfonso e Rizzone, e la proposta di legge pure posta all'ordine del giorno della precedente adunanza: « Maggiore spesa per il monumento in Roma a Mazzini (244) », nominando commissario l'on. Galluppi: la Commissione resta così composta degli onorevoli Cottafavi, Zeppa, Pavia, Fani, Mazza, Galluppi, Cantalamessa, Basetti e Calleri Enrico.

DIARIO ESTERO

Secondo le ultime notizie dalla China, una lettera diretta dal generalissimo Waldersee ai ministri esteri residenti a Pechino contiene le proposte seguenti:

Fino a che non saranno demoliti i forti, a Tien-tsin e nel suo distretto si terrà una guarnigione di 6 mila uomini. La Germania, l'Inghilterra, la Francia ed il Giappone vi concorreranno, ciascuna, con 1400 uomini, e l'Italia con 400. Per il distretto di Scian-hai-kuan, la Francia, la Russia, l'Inghilterra e la Germania dovrebbero concorrere con 300 uomini ciascuna e l'Italia con una compagnia.

Fino a che le forze straniere occuperanno il territorio chinese, i comandanti militari avranno pieni poteri sull'ammi-

nistrazione civile, secondo il principio adottato dalla Conferenza dell'Aja.

Oltre le forze suindicate, dei legni da guerra stazioneranno sul fiume Pei-ho, per proteggere le comunicazioni colla flotta internazionale di Ta-ku.

Ponendo l'amministrazione civile sotto il controllo dell'Autorità militare, s'indurrebbe il Governo chinese ad affrettare la sistemazione delle condizioni di pace per sbarazzarsi da questo controllo importuno.

La creazione d'un comandante in capo sarebbe desiderabile per ragioni puramente militari, perocchè in caso di disordini potrebbero rendersi necessarie delle misure militari.

Il comandante in capo dovrebbe egualmente esercitare la sua autorità sulle guardie delle Legazioni a Pechino.

Il conte Waldersee nota che, in seguito ad un'inchiesta, ha potuto constatare che nel distretto di Pechino vi sono delle forze importanti provvedute delle armi più moderne.

Quanto alla questione dello sgombro, le opinioni sono diverse. I comandanti tedesco, inglese e giapponese sono d'avviso che esso potrà cominciare soltanto quando la China avrà accettato l'ammontare totale delle indennità da pagarsi. I francesi vorrebbero cominciare a ritirare 9 mila uomini entro quindici giorni ed il resto entro sei settimane, non lasciandovi che delle truppe coloniali causa le condizioni climatiche. I comandanti italiano ed austriaco non avevano ricevuto istruzioni dai loro Governi. Il generale americano Chaffee non ha espresso la sua opinione; il comandante russo non assistette alla conferenza dei generali.

***

Il *Times* ha da Pechino, 2 maggio:

« Oggi fu presentata al Corpo diplomatico la relazione della Commissione composta degli Inviati di Germania, Inghilterra, Francia e Giappone, che era stata incaricata di studiare il modo più adatto di risolvere la questione dell'indennità. Siccome è poco probabile che la China sia in grado di pagare coi propri mezzi l'indennità di 65 milioni di sterline, si presenterebbero quattro modi di ottenere il pagamento: 1. mediante un prestito chinese senza garanzia delle Potenze; questo prestito avrebbe per conseguenza la rovina della China; 2. mediante un prestito garantito da tutte le Potenze; 3. mediante la consegna di buoni chinesi a tutte le Potenze, con scadenze determinate; questi buoni dovrebbero fruttare un interesse e servire a garanzia d'un prestito da assumersi all'estero; 4. mediante il pagamento in rate annue; in questa forma però il pagamento ritarderebbe eccessivamente.

La Commissione propone di lasciare ai singoli Governi la scelta fra queste quattro modalità.

La Commissione enumera inoltre nella sua relazione gli introiti dello Stato chinese, dai quali potrebbe venir ricavato, in parte, il capitale necessario per l'indennità.

La Commissione crede che con alcuni provvedimenti si potrebbe ottenere un introito maggiore complessivo di 15 milioni di taëls.

La decisione sulle proposte della Commissione resta riservata alle Potenze ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re ricevette, ieri l'altro, il Comitato esecutivo della Federazione fra le Società degli impiegati civili del Regno, composto da S. E. l'on. Ronchetti, Sottosegretario di Stato all'Interno, e presidente della Federazione, del cav. avv. Teso, vice presidente, del segretario sig. Picchetto, e dei signori ing. Bilancioni, conte Ugolini e sig. Celani, insieme alla rappresentanza, espressamente venuta in Roma, dell'Associazione fra gli impiegati civili di Firenze, composta del presidente prof. Linaker, del cav. Rovai e dei signori Pancani e Mirenda.

Scopo dell'udienza era quello di rassegnare all'Augusto Sovrano i più vivi ringraziamenti della classe degli impiegati per la Sua accettazione dell'Alto Patronato del IV Congresso che si terrà in Firenze nel settembre.

S. E. Ronchetti espresse tali sentimenti con nobili parole e tenne informato il Sovrano dei principali argomenti inscritti all'ordine del giorno del Congresso e che vivamente interessano la più sollecita soluzione.

S. M. il Re Edoardo VII d'Inghilterra ricevette, ieri l'altro, in udienza solenne a Marlborough-House, il nuovo Ambasciatore d'Italia, comm. Pansa, il quale gli rimise le credenziali.

S. M. il Re fece a S. E. l'Ambasciatore italiano una cordialissima accoglienza.

S. A. R. la Principessa Letizia giunse sabato sera a Venezia e fu alla stazione ricevuta e salutata dalle Autorità locali.

S. A. R. la Granduchessa di Saxe-Weimar giunse ieri a Firenze e discese all'*Hotel de la Grande Bretagne*.

Alla tomba del Re martire. — Ieri una rappresentanza dei capi operai del Regio esercito si recò al Pantheon per deporre una artistica corona di bronzo sulla tomba del compianto Re Umberto I.

La corona, sulla cui fascia sta scritto: *I capi operai sarti, calzolai e sellai del Regio esercito ad Umberto I*, fu trasportata al Pantheo sopra un carro di artiglieria addobbato con un drappo verde a guarnizioni gialle.

Al Pantheo la Commissione venne ricevuta dal senatore Massarucci, dal cav. Musso e dal cav. Palini, per il Comizio dei Veterani, da monsignor Lanza, cappellano maggiore di Corte, e dal comm. Baldovino per il Ministero della Pubblica Istruzione.

In memoria di Re Umberto. — Nel pomeriggio di ieri, per iniziativa della Società di mutuo soccorso e cooperativa di credito fra gl'impiegati postali e telegrafici, uscieri del Ministero e personale subalterno delle RR. Poste, ebbe luogo, nell'Aula Magna del Collegio Romano, una commemorazione di Re Umberto I.

Assistevano le rappresentanze di molte Società politiche e militari, nonchè i principali funzionari del Ministero delle Poste, con a capo S. E. il Sottosegretario di Stato, on. Fulci.

Il discorso commemorativo fu fatto dal cav. Barletta. Egli parlò efficacemente del Re buono, narrando molti aneddoti della vita di Umberto.

L'oratore fu spesso interrotto, e alla fine del discorso salutato da applausi unanimi.

Per l'anniversario della morte di Re Umberto. — Fra l'Ispettorato governativo e le Società si è stabilito di accordare a quanti verranno in Roma per il pietoso e patriottico pellegrinaggio il ribasso del 60 % per tutte le classi e del 70 % per la 3ª classe nei treni speciali che saranno formati in giorni da destinarsi.

Inaugurazione. — Nel pomeriggio di ieri, nella Sala Sivori di Genova, fu inaugurata la bandiera del Circolo Monarchico Umberto I, con l'intervento delle Autorità e di molta folla.

Il prof. Lopez, applauditissimo, pronunciò un elevato discorso di circostanza, fra grandi acclamazioni ai Sovrani ed alla Regina Margherita.

Avviso di concorso al posto di *Capo-musica* nel 9° reggimento fanteria.

E' aperto il concorso al posto di capo-musica del 9° reggimento fanteria attualmente di guarnigione a Sassari e che, nel prossimo autunno, andrà a Siena.

Le domande ed i titoli dei concorrenti dovranno pervenire al Comando non più tardi del 25 corrente maggio.

I documenti da produrre sono fissati dall'atto 206 *Giornale Militare*, Parte 1ª, Anno 1895.

Il colonnello: GARBARINI.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

TIEN-TSIN, 5. — I Tedeschi hanno tirato sopra un rimorchiatore inglese. Due marinai sono rimasti feriti.

BERLINO, 5. — La Commissione del Reichstag, incaricata di esaminare la nuova legge circa il regime igienico sui vini, ha approvato una mozione che chiede l'aumento del dazio d'importazione sui vini da taglio e sull'uva fresca acquistata dall'estero per ammostarla o dell'uva fresca importata e pigiata in fusti o vagoni-serbatoi.

PIETROBURGO, 5. — L'*Invalido Russo* annunzia che dal principio dell'anno i Russi dispersero due bande di Chinesi che minacciavano la pace nella Manciuria e ne stanno inseguendo un'altra.

PIETROBURGO, 5. — Il generale Wolkow telegrafa, in data 20 aprile scorso, che il colonnello Griasnow sconfisse presso Sin-bin-pu una banda di 4000 Chinesi.

Il colonnello Sokolow lasciò il 13 aprile Muk-den e si congiunse il giorno 16 al colonnello Griasnow.

La colonna del generale Koudratovicz sconfisse una banda chinese presso Tre-hen-di, facendo 10 prigionieri.

MONTCEAU-LES-MINES, 5. — Nella riunione tenuta stamane gli scioperanti, considerando che tutti i mezzi di lotta erano stati esauriti e che il prolungamento della resistenza potrebbe diminuire l'organizzazione sindacale, decisero di prendere il lavoro domani.

MALTA, 6. — Vi fu ieri un *meeting* di protesta contro la sostituzione della lingua inglese all'italiana e contro l'imposizione di nuove tasse.

Vi presero parte 2500 persone e le rappresentanze dei Corpi costituiti.

Grande entusiasmo regnò durante il *meeting*.

SAINT-ETIENNE, 6. — Il Comitato federale-nazionale ha respinto la proposta dello sciopero generale.

LONDRA, 6. — Lo *Standard* ha da Shanghai che, stante la carestia, la Corte lascerà subito lo Scen-si e si recherà a Kai-feng-fu nello Ho-nan.

Il *Times* ha da Pechino che un primo distaccamento di truppe degli Stati-Uniti è ripartito per Ta-ku.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Conservatorio del Collegio Romano
del 4 maggio 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì 757,2

Umidità relativa a mezzodì 27

Vento a mezzodì . . . . N debole

Cielo . . . . poco nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 21° 5. / Minimo 8°,9.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 6,7.

Li 4 maggio 1901.

In Europa: la pressione si è mantenuta alta sull'Irlanda, Blancksod 773; è diminuita invece sulla Russia e sul Mar Nero, minima a 751 su Arcangelo.

In Italia nelle 24 ore: barometro lievemente disceso al S e in Sicilia, salito di circa un mil. altrove; pioggie e temporali numerosi in Lombardia e Veneto, sparsi altrove.

Stamane: cielo in generale sereno o poco nuvoloso; venti del 4° quadrante, moderati o forti al Sud, deboli altrove.

Barometro: massimo a 763 in Sardegna, livellato intorno a 762 sull'Italia superiore, minimo a 758 sulla penisola Salentina.

Probabilità: venti deboli o moderati del 4° quadrante; cielo sereno o poco nuvoloso; ancora qualche temporale sull'Alta Italia.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, il 4 maggio 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	19 2	11 1
Genova	sereno	calmo	19 8	13 4
Massa Carrara	sereno	calmo	20 1	10 1
Cuneo	sereno	—	22 3	10 6
Torino	sereno	—	20 7	11 5
Alessandria	sereno	—	22 2	12 0
Novara	—	—	—	—
Domodossola	sereno	—	23 8	4 8
Pavia	sereno	—	24 7	7 4
Milano	sereno	—	22 2	10 3
Sondrio	sereno	—	22 0	8 6
Bergamo	1/4 coperto	—	19 2	12 0
Brescia	1/4 coperto	—	20 8	10 1
Cremona	1/4 coperto	—	22 3	11 4
Mantova	sereno	—	18 0	14 0
Verona	sereno	—	20 1	10 4
Belluno	1/4 coperto	—	19 3	7 5
Udine	sereno	—	19 7	9 0
Treviso	sereno	—	23 1	10 8
Venezia	sereno	agitato	20 2	11 5
Padova	sereno	—	20 5	11 3
Rovigo	1/4 coperto	—	21 0	11 5
Piacenza	1/2 coperto	—	21 2	11 2
Parma	1/4 coperto	—	22 0	9 5
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	20 8	10 2
Modena	1/2 coperto	—	20 9	9 2
Ferrara	sereno	—	20 5	12 0
Bologna	sereno	—	19 0	11 0
Ravenna	coperto	—	22 5	7 7
Forlì	1/2 coperto	—	19 8	9 8
Pesaro	1/2 coperto	calmo	18 0	9 0
Ancona	sereno	calmo	18 8	13 8
Urbino	1/4 coperto	—	15 8	8 0
Macerata	sereno	—	16 3	11 4
Ascoli Piceno	sereno	—	17 5	9 5
Perugia	3/4 coperto	—	17 0	10 2
Camerino	3/4 coperto	—	14 7	8 3
Lucca	1/4 coperto	—	23 2	8 4
Pisa	nebbioso	—	20 6	7 8
Livorno	1/4 coperto	calmo	20 0	11 0
Firenze	sereno	—	22 1	9 6
Arezzo	3/4 coperto	—	19 0	8 6
Siena	sereno	—	17 5	9 9
Grosseto	sereno	—	22 4	8 1
Roma	1/4 velato	—	19 9	8 9
Teramo	sereno	—	17 2	8 9
Chieti	sereno	—	19 0	10 8
Aquila	1/2 coperto	—	17 3	6 9
Agnone	1/4 coperto	—	16 3	7 0
Foggia	sereno	—	18 0	8 9
Bari	sereno	mosso	18 3	13 5
Lecce	1/4 coperto	—	18 5	9 0
Caserta	sereno	—	20 6	7 5
Napoli	sereno	calmo	16 7	10 1
Benevento	sereno	—	19 8	7 0
Avellino	sereno	—	17 8	3 1
Caggiano	1/4 coperto	—	12 4	6 3
Potenza	coperto	—	12 5	6 7
Cosenza	sereno	—	22 0	9 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	9 6	1 8
Reggio Calabria	1/2 coperto	mosso	18 0	12 8
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	19 1	14 8
Palermo	1/2 coperto	agitato	17 9	9 7
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	22 0	11 0
Caltanissetta	sereno	—	19 8	9 0
Messina	coperto	legg. mosso	19 6	12 6
Catania	sereno	calmo	19 5	10 4
Siracusa	3/4 coperto	calmo	22 0	13 0
Cagliari	3/4 coperto	calmo	18 0	9 0
Sassari	sereno	—	14 5	9 2

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*